



DIRITTI GLOBALI



Visita anche l'edizione Internazionale
[Http://www.globalrights.info](http://www.globalrights.info)

RSS 2.0

Home

Categorie News

Chi Siamo

Il Gruppo

Links

Partner

Contatti

Servizi

I Rapporti

Archivio

Vecchio sito

Iscriviti

Al sito

Accedi

cerca...

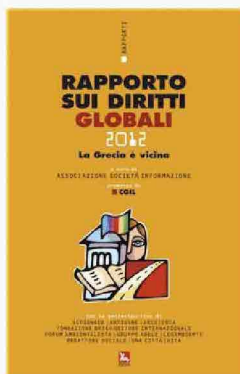
5xMille

DIRITTIGLOBALI.IT
 Associazione SocietàInformazione Onlus
I servizi che offre il sito sono gratuiti. Sostenerlo è semplice

dammi un 5 x mille!
C.F. 97302510157

Con la dichiarazione dei redditi devolvi il tuo 5x1000 a Diritti Globali. Non ti costa nulla. Basta firmare nell'apposito spazio e indicare il nostro codice fiscale: 97302510157

Rapporto diritti globali



E' uscito il Rapporto sui diritti globali 2012. Nel volume anche il CD con tutti i 10 volumi della serie completa, da 2003 al 2012. Richiedilo da Ediesse editore o in libreria. **LEGGI INDICE, INTRODUZIONE E PREFAZIONE**

Home > Home > Categorie > Ambiente, Territorio e Beni comuni > L'assedio alle ville

L'assedio alle ville venete. I gioielli sotto il cemento

FONTE: GIAN ANTONIO STELLA - CORRIERE DELLA SERA | 30 DICEMBRE 2012



I 4.000 capolavori palladiani circondati dai capannoni

«Li nobili et cittadini veneti inrichiti volevano trionfare et vivere et attendere a darse piacere et delectatione et verdure in la terraferma et altri spassi, abbandonando la navigatione (...) et facevano palagi et spendevano denari assai». Forse nessuno ha raccontato meglio di Gerolamo Priuli, nei *Diarii* del 1509, le ragioni che diedero vita alla rete di ville meravigliose sparse per il Veneto.

Un patrimonio straordinario. Unico al mondo. E forse nessuno è riuscito a misurare l'aggressione al territorio intorno a quelle ville quanto una ricerca in via di pubblicazione condotta da un docente del Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali dell'Università di Padova, Tiziano Tempesta. Che con l'aiuto di un laureando dalla cocciuta e generosa pazienza, Luca Checchin, ha monitorato una ad una le 3.782 ville della regione, per l'86% private, per il 62% costruite tra il Seicento e il Settecento, censite dall'Istituto Regionale Ville Venete nel 92% dei comuni della regione. Andando a controllare che cosa è successo negli immediati dintorni, nel raggio di 250 metri. Un lavoro capillare. Mosso proprio dalla lettura di come Andrea Palladio, cioè colui che ha dato il nome a quel tipo di residenze, intendeva la villa. Immersa nella campagna. Arricchita dall'«arte dell'agricoltura». Un luogo «dove finalmente l'animo stanco delle agitazioni della Città, prenderà ristoro e consolazione, e quietamente potrà attendere agli studi e alla contemplazione». Cosa resta, di quell'idea palladiana dello spazio? Poco. Sia chiaro, restano le ville. Che negli ultimi decenni, anche grazie all'Istituto già citato, sono state in buona parte salvate dal degrado e restituite all'antica bellezza da centinaia di restauri. Troppo spesso, però, come hanno denunciato mille volte tanti studiosi come Salvatore Settis, «la tutela d'un tesoro monumentale si è fermata un centimetro oltre la recinzione, come se il valore di quel tesoro non fosse anche l'essere inserito in un determinato spazio». Si pensi alle collocazioni all'interno di elegantissime anse del Brenta di villa Foscari, detta la Malcontenta, o di Villa Pisani a Stra. Due capolavori architettonici che, collocati in luoghi diversi e assediati da condomini, ipermercati o capannoni, sarebbero irrimediabilmente diversi.

Bene, la ricerca di Tempesta dimostra una volta per tutte, numeri alla mano, a dispetto di chi per un malinteso amor patrio lo nega, che il prezzo pagato all'ubriacatura industriale del Veneto, negli anni in cui veniva esaltato lo spontaneismo anarchico che non doveva essere intralciato da alcuna regola, è stato spaventoso. Nonostante il 48% delle ville sia tutelato da normative nazionali o regionali, «solo in pochi casi la tutela del

DIRITTIGLOBALI.IT
 Associazione SocietàInformazione Onlus
I servizi che offre il sito sono gratuiti. Sostenerlo è semplice

dammi un 5 x mille!
C.F. 97302510157

Rapporto 2012

La Grecia è vicina. Intervista a Sergio Segio, curatore del "Rapporto sui diritti globali 2012"

Dieci anni di diritti globali: dieci anni di conquiste ma anche di passi indietro fino all'attuale crisi mondiale. E' l'immagine che fornisce il "Rapporto sui diritti globali 2012" (Edizioni Ediesse), giunto alla sua decima edizione, curato dall'Associazione Società Informazione e promosso dalla Cgil con la partecipazione di molte importanti realtà dell'associazionismo e dell'impegno civile.

ASCOLTA L'INTERVISTA SU RADIO RADICALE

Rapporto Diritti Globali



Ascolta da Radio Articolo 1 la conferenza stampa di presentazione del Rapporto sui diritti globali 2012

Dieci anni in CD



2001-2012 - Dieci volumi
del Rapporto sui diritti globali
raccolti in Cd-Rom

[RICHIEDILO A EDIESSE EDITORE](#)

Utenti Online

Ora Online:

- Nessun membro
- 436 Visitatori
- Nessun robot

Ultimi Iscritti:

- vittorio
- renato
- giancarlo
- David
- michele

Statistiche

Utenti : 332

Contenuti : 38079

Link web : 29

Tot. visite contenuti : 11896990

LETTERE A DG

Le lettere saranno pubblicate a
discrezione della redazione, che si
limita a ospitarle.

La responsabilità dei contenuti è
esclusivamente di chi scrive

- Dalla "Beat" alla "Neet" generation
- Italialavoro, il paradosso amaro per i precari
- Messicani contro la frode elettorale
- Appello per Cinecittà
- Champion: a Scandicci si passa al boicottaggio
- Prendere i soldi dove ci sono
- Liberarsi dalla schiavitù del petrolio
- Il caso di Paolo Ferraro
- Caso Sesto. Verità e polveroni
- La via crucis per un visto
- La lista Falciani e la versione Grossi
- Divorziata, non riesce a vedere i figli in Serbia

Ultimi Commenti

fabbricato si è estesa anche al contesto paesaggistico in cui esso si trova».

Di più: se già il territorio veneto è per il 14,3% «occupato da superfici artificiali», cioè cementificato (una percentuale stratosferica se pensiamo che la regione per il 43,6% è collinare o montuosa), «la superficie artificializzata attorno alle ville è mediamente notevolmente superiore a quella della regione». Quanto «notevolmente superiore»? «L'incidenza attorno alle ville è mediamente pari a 3,4 volte quella dei comuni della regione». Una pazzia.

Puoi vederlo nelle fotografie di villa Trissino Giustiniani a Montebelluna, davanti a cui troneggiano enormi silos. Di villa Contarini Crescente alla periferia di Padova, che si staglia su giganteschi capannoni. Di villa Franchini a Villorba, che confina direttamente con una delle 1.077 aree industriali (addirittura 14 in media a Comune) della provincia di Treviso, che ospita un quinto del patrimonio di residenze di cui parliamo.

Tutte scelte sventurate di tanti decenni fa come gli stabilimenti chimici della Mira Lanza tirati su in faccia a Villa dei Leoni? Magari. L'occupazione delle aree rimaste miracolosamente integre intorno alle ville va avanti, sia pure in modo meno aggressivo di ieri, un po' ovunque. E solo una durissima battaglia degli ambientalisti e degli abitanti ha bloccato ad esempio una nuova e massiccia cementificazione della campagna adiacente alla stupenda Villa Emo di Veduggio.

Spiega lo studio «Il paesaggio delle **ville venete** tra tutela e degrado» del professore padovano che certo, «sono le modalità stesse di diffusione delle ville nel territorio che possono aver favorito l'agglomerazione degli insediamenti residenziali nei loro pressi». Fatto sta che «considerando la fascia più prossima», cioè quella nel raggio di 250 metri, solo nel caso del 35,3% delle ville la percentuale di aree occupate da villini o condomini «è minore del 20%. All'opposto, nel 35,9% tale percentuale è superiore al 40%». Né sembra «emergere una sostanziale diversità tra le ville sottoposte a tutela e quelle che non lo sono». Anzi, «tendenzialmente in queste ultime la situazione pare essere sia pure lievemente migliore».

Tre anni fa un'inchiesta de «Il giornale dell'arte» firmata da Edek Osser, intitolata «Così l'Italia ha massacrato Palladio» e rilanciata anche da «The Art Newspaper» nel bel mezzo del cinquecentenario palladiano, sollevò un putiferio. Denunciando «una colata di cemento senza regole e controlli» e riprendendo le parole dello studioso Francesco Vallerani, addolorato nel vedere «da un lato un territorio costellato da straordinarie meraviglie architettoniche e paesaggistiche, dall'altro il disastro urbanistico che ha annullato il paesaggio». Molti, a partire dal governatore Giancarlo Galan, la presero come un'accusa esagerata. Una forzatura. Una specie di congiura mediatica contro il Veneto e i veneti.

Spiega oggi Tempesta che, a proposito di capannoni, «in 111 ville (pari al 2,9%) più del 30% del territorio posto nel raggio di 250 m. è occupato da insediamenti produttivi, e per altre 159 (4,2%) tale percentuale è compresa tra il 20 ed il 30%. Anche in questo caso non emergono differenze sostanziali tra ville tutelate e non». Peggio ancora: «Ad un esame più approfondito si è potuto constatare che non sono poche le ville inserite in zone industriali. Se si considerano le aree urbanizzate nel loro complesso si può constatare che solo il 21,9% delle **ville venete** si può considerare a pieno titolo inserite in un contesto paesaggistico pienamente agricolo presentando nelle vicinanze una percentuale di superficie edificata minore del 20%. In più delle metà dei casi la percentuale è ormai superiore al 40%».

Ecco la sfida di domani: ripulire, risanare, risistemare, recuperare la bellezza.

Ripartendo i capannoni il più possibile lontani da quei tesori che il mondo ci invidia.

Commenti

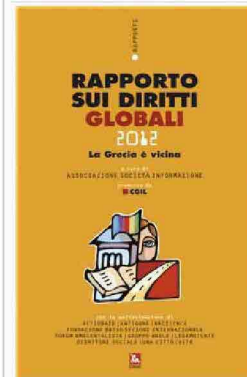
Nome *

Code **pYbdFzK**

La redazione ha ritenuto di non moderare preventivamente i commenti dei lettori. Precisa che gli unici proprietari e responsabili dei commenti sono gli autori degli stessi e che in nessun caso dirittiglobali.it potrà essere ritenuto responsabile per eventuali commenti lesivi di diritti di terzi. La redazione tiene a precisare che non sono consentiti, e verranno immediatamente rimossi:

- messaggi non concernenti il tema dell'articolo
- messaggi offensivi nei confronti di chiunque
- messaggi con contenuto razzista o sessista
- messaggi il cui contenuto costituisca una violazione delle leggi

Rapporto 2012



CONFERENZA DI
PRESENTAZIONE DEL
RAPPORTO 2012
Roma, 21 giugno, ore 10,30
presso la CGIL nazionale

[LEGGI INDICE, INTRODUZIONE E
PREFAZIONE](#)

Rapporto Diritti Globali

- [Rapporto Diritti Globali 2012](#)
- [Rapporto Diritti Globali 2011](#)
- [Rapporto Diritti Globali 2010](#)
- [Rapporto Diritti Globali 2009](#)
- [Rapporto Diritti Globali 2008](#)
- [Rapporto Diritti Globali 2007](#)
- [Rapporto Diritti Globali 2006](#)
- [Rapporto Diritti Globali 2005](#)
- [Rapporto Diritti Globali 2004](#)
- [Rapporto Diritti Globali 2003](#)

Recensioni Rapporti

- [Rapporto sui diritti globali 2012 \(22 articoli\)](#)
- [Rapporto sui diritti globali 2011 \(19 articoli\)](#)
- [Rapporto sui diritti globali 2010 \(23 articoli\)](#)
- [Rapporto sui diritti globali 2009 \(1 Articolo\)](#)
- [Rapporto sui diritti globali 2008 \(1 Articolo\)](#)
- [Rapporto sui diritti globali 2007 \(1 Articolo\)](#)
- [Rapporto sui diritti globali 2005 \(1 Articolo\)](#)
- [Rapporto sui diritti globali 2004 \(1 Articolo\)](#)
- [Rapporto sui diritti globali 2003 \(1 Articolo\)](#)

Diritti & Rovesci

Segui il Blog di **Sergio Segio**
sul sito di Vita

[Diritti & Rovesci](#)

- [Il capitalismo è la crisi](#)
- [Prove tecniche di movimento](#)
- [Il mercato che uccide](#)
- [Europa, un premio alla memoria](#)